Anno II. - N.° 701. Trieste, Lunedì 10 Decembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 701

Abbonamento a domicilio: per Trieste, mattino s. 60 al mese, s. s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. — arretrati soldi ... iggio vendesi a un ... iornale: Corso N 4 ... aperto dalle ore 5 ... — Si rifiutano le ... Non si restituiscono ... che non publicati.

Anno II. Trieste, Sabato 8 Decembre 1883 (Edizione del meriggio N. 699

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoter.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese Tutti i pagamenti anticipati.

L'attore drammatico Ceresa alla Casa di Salute

Povero artista! povero amico!

Giovanni Ceresa, il giovane attore, già valentissimo, che il publico nostro ricorda con affetto e che dava così sicure promesse di giungere nel campo dell'arte anche a più alta meta... questo giovane bello, robusto, sempre gaio, consolato dalla stima, dall'affetto di molti buoni e degli ingegni più elevati, morirà ebete!

L'ora tristissima potrà scoccare fra un mese, come fra una settimana. I medici non lo possono dire; essi constatano bensì ogni giorno il continuo peggioramento, ch'è lenta esecuzione della terribile sentenza.

Un nostro confratello milanese è stato a trovarlo e narra così le impressioni avute.

L'ho veduto ieri in una modesta cameretta al secondo piano della Casa di Salute a porta Nuova, ed ho provato una passione al cuore così profonda, quale spesse volte non succede di provare al cospetto di aventure ancora più gravi.

— Come va dunque? Vedi che ci ricordiamo di te? E quando pensi di venire fra noi?

A queste domande il povero infermo è parso scuotersi tutto sul letticciuolo.

Gli avevo stretto la mano sinistra, per risparmiargli fatiche inutili, ma egli, con grande sforzo materiale, ma con decisa energia che traspariva dall'occhio bellissimo, mi ha voluto porgere la destra.

— Come va? Hai bisogno di qualche cosa per distrarti? Vuoi libri, giornali compagnia d'amici?

Nessuna risposta, e stavolta neanche un indizio, nell'espressione del viso, di aver udita la mia voce.

***

In questo momento entrò un infermiere con un bel piatto di carne, due pani ed un quinto di vino. Ceresa allora guardò me e poi si volse a guardare un altro amico suo, che era con me, e che s'era ritirato presso la finestra che da sul giardino, non reggendogli il cuore di guardarlo.

È stato un lampo, ma quello fu lo sguardo di un intelligente!

Subito dopo ricadde nell'atonia

L'infermiere principiò a dargli il cibo in bocca.

— Mangia sempre con appetito? — gli abbiamo chiesto.

— Sempre; però per conto suo gli è indifferente anche il mangiare. Dal primo giorno in cui è venuto quì, ed è più di un mese, non ha mai chiesto cibo nè bevanda,

Alla mattina, al mezzodì e alla sera il Ceresa, pur rimanendo sempre a letto, mangia ora al pari di un sano. e l'aspetto sano è dei più fioridi: Ha il viso rotondo e roseo d'una vòlta, i capelli e i baffi del più bel biondo e tenuti con cura. Le braccia e le gambe vanno paralizzandosi. L'occhio, come si è detto, a momenti rivela intelligenza a, momenti è quasi immobile.

Abbiamo domandato se rimane sempre a letto e sempre in quello stato di ebetismo e di mutismo.

— Quando noi, al mattino e alla sera, lo facciamo alzare dal letto per accomodarglielo — ci ha risposto l'infermiere — si vede che si regge a mala pena sulle gambe. Eppure vi sono dei momenti nei quali ritorna in quel corpo tutta la vigoria. Il Ceresa allora butta via, lontano, le coperte; scende dal letto e passeggia concitato con passo sicuro e borbotta e grida e declama, con voce d'uomo robusto.

Nella settimana scorsa è successo che il Ceresa ha avuto uno di questi intervalli di semilucidità, durante la notte. Si è alzato ed ha picchiato ripetutamente all'uscio della stanza gridando ad alta voce. In generale però alla notte dorme.

L'infermiere ci ha pur detto che iermattina alle nove aveva riso leggendo l'*Arte drammatica*. Chi sa in quella mente quasi spenta quali memorie avrà evocato qualche notizia del mondo drammatico!...

Libri non ha voluto mai leggerne, nè altri giornali. Le visite degli amici, che sono frequenti, nessuno non sa se gli tornino gradite o gli dispiaciano. Non ha mai pronunciato una parola, neanche coi due suoi intimi, Lombardi e Polese.

La piccola somma raccolta dalle beneficiate a favore del Ceresa, e consegnata al Lombardi, non permetterà di pagare ancora per molto tempo la pensione, sia pur modesta della Casa di Salute. E allora?... Il giovane infermo dovrà essere trasportato in un ospedale.

***

Francesco Rasi, Olinto Mariotti morti nel fior dell'età, Gaspare Lavaggi colpito da paralisi alle gambe, Enrico Salvatori demente al manicomio di Lucca, Giovanni Ceresa nello stato in cui l'abbiamo descritto, alla Casa di Salute di Milano! Quanto ci sarebbe da pensare e da dire intorno alla sorte di questi infelici! E pur troppo, che interessante materia di studio per gli alienisti!

Una profezia di Goethe

Parlando delle grandi opere di Alessandro Humboldt, di cui ammirava specialmente il progetto per il taglio dell'Istmo di Panama: è prevedibile — disse Goethe — che lungo la costa del Pacifico, ove la natura ha già creato porti sicurissimi e vastissimi, si formeranno, poco a poco, importanti porti commerciali, per facilitare i commerci della China, con le Indie Occidentali e gli Stati Uniti.

In questo caso sarebbe, non desiderevole, ma quasi indispensabile, che le navi tanto da guerra che mercantili avessero una più rapida comunicazione tra la costa est e quella occidente dell'America del Nord, che non il lungo, difficile e costoso giro del Capo Horn. Io vorrei ancor vivere tanto da vedere gli americani del Nord in possesso d'una via acquea che unisse il Golfo del Messico all'Oceano Pacifico; io vorrei vedere la collegazione del Reno al Danubio, ma queste sono opere colossali, specialmente in rapporto ai nostri mezzi, che non le vedrò eseguire. Infine desidererei vedere gli inglesi in possesso di un canale di Suez. Ecco le tre cose che vorrei vederle, e per vederle metterebbe conto di vivere altri 50 anni.

Così Goethe il 21 febbraio 1827.

NOTE AGRARIE

La coltivazione dei piselli. Uno dei prodotti che va prendendo ogni giorno un grande sviluppo e per la grande esportazione che se ne fa e per la facilità di conservarlo in scatole, è il pisello. Scegliete il pisello nano da sgusciare, che non avendo bisogno di sostegno è di una coltivazione più facile e meno costosa, per es. il pisello d'Olanda alto centimetri 35, il verde imperiale cent. 40.

Per evitare che il pisello si sviluppi troppo in foglie portando invece pochi baccelli, gli si dia scarso ingrasso e gli si dedichi l'appezzamento meno fertile, ma però di una certa freschezza e di natura argillo-calcare, leggiero e sciolto. Praticatavi una buona lavorazione nel novembre, si seminano i piselli nella prima quindicina di dicembre. Raggiunta l'altezza di 15 a 30 cent. si darà alle giovani pianticelle una zappatura per rompere la crosta della terra e distruggere le male erbe, facendola seguire da una leggera rincalzatura. Dopo non c'è da far altro che raccogliere.

In giro al mondo.

Un cinese galante. Il segretario cinese a Washington fu presentato un giorno ad una signora della metropoli, la quale, tra le altre, fece le seguenti domande:

— Qual virtù stimate voi di più nelle vostre donne?

— La virtù dell'economia domestica.

— Così dunque voi non amate che le vostre donne si comportino allegramente in società?

— Niente affatto. Anzi le nostre leggi accordano il divorzio se la donna è un po' troppo ciarlona.

— Dunque io correrei il rischio di esser divorziata se abitassi in China?

— Nel giorno che la mia patria avesse il bene di potervi ospitare, rispose il chinese, vi assicuro che la legge verrebbe revocata.

La più ricca dama del mondo è senza dubbio la principessa Caterina di Russia.

La sostanza favolosa che aveva raccolto una volta Caterina II ed il suo unico figlio Paolo, pervennero, dopo la morte di questi, non avendo figli nè lo *czar* Alessandro primo, nè suo fratello Costantino, alla famiglia regnante e rispettivamente alla principessa Elena Paulowna, madre dèlla principessa Caterina.

La parte spettante a Caterina non fu sottoposta a tassazioni, consistendo essa la maggior parte in dominî e possessioni.

Nel 1876 la principessa si unì in matrimonio coll'ora defunto duca di Meklenburgo-Strelitz, e da questa unione ebbe due figli.

Della sua sostanza ella fa un uso nobile, poichè, oltre al coltivare le belle arti e la letteratura, non trascura i poveri ed ammalati che trovano in lei una vera madre.

Ella elargisce tutti gli anni somme ingenti agli ospedali di Pietroburgo e fa intraprendere sovente viaggi scientifici a medici giovani, acciocchè studino la cura delle malattie anche all'estero.

Nei pressi del suo palazzo di Pietroburgo, ella fondò un istituto, ove scienziati e studenti poveri trovano quotidianamente il loro pranzo.

Una scommessa di 20,000 franchi. Ha avuto luogo a Parigi al „Gun Club" fra due tiratori: l'Italiano Piccini aveva sfidato l'Inglese, maggiore Steware. La scommessa, come abbiamo detto era di 20 000 franchi, su dieci piccioni a venticinque passi.

Nel primo e nel secondo giro, c'è stata patta, avendo ambedue i contendenti uccisi 10 piccioni su 10. Alla terza prova, stabilita su 12 piccioni, al nono colpo, il signor Piccini, un po' nervoso ha sbagliato l'animale e il dodicesimo colpo è stato dichiarato non buono. Il maggiore Steware, invece, ha ucciso 12 piccioni su 12.

Due ragazzi che si accoltellano in chiesa. Ieri l'altro — scrive la *Gazzetta di Bergamo* — nella chiesa di S. Martino in Treviglio, vennero a contesa due ragazzi dodicenni, figli di coloni del luogo, certi Giovanni B. e Giuseppe T. Senza alcun rispetto al luogo dove si trovavano, si coprirono di contumelie, e il Giovanni B., estratto un coltello, si gettava feroce-

di un refettorio
una cucina a
provviste, di
ervare le ver-
tate in grandi
revoli. Inoltre
tibile, di lo-
ino per il capo
ricato, e di un

he ha sempre
ito si è fatto a
elle *Cucine eco-*
Comitato, al
gi la fondazio-
vi nell'intelli-
tale favore da
o di aprire delle
eccentrici della

o di buon grado
itto e non di
istituzione non
e al caso ne fa-
e-sepolte cucine

a de Pretis.

s'è fatto fosco.
a solita senti-
l'altra delle due
c'è un' addetto
orda ai passanti
oluto nella sua
palazzo luogo-
in gran pel-
la casa de Pretis,
che veste l' uni-

folla rumoro-
piano il passag-
condo è quasi
ti.
starvi due per-
entinaia di per-
i e con le mani
foca. — Il ru-
ini.
'aver veduto la
Venezia, col
nguido, che si
va mestamente.
quando sana
entro al quale
lla nostra rada,
e della povera

esta rasa... un
o di governo
rispetto alla

sala mortuaria.
ardente; ram-
iovane le tap-

catafalco, ri-

in due anni di
ggiadre fattezze
mmeno rispet-

raso bianco, è
sporgenti. Ai
ocefisso.

ito. Chi volete
n Benedetto?
el giovinotto e
sassini? E poi
rpetrare il de-

tava Giovanni

continuò Gio-
La Terrade vi
rispondo io; non
o. Quindi era
questo complice
osto dietro la
voi, e avesse
rio nel tempo
aria. E ciò
ferite.
bero sembrate
morto o ferito
ssuno in quella
o il fumo dietro

a sollevato sui

chè cosa vai

si contenne più.

chese.

E poi aggiunse:

— Siete sicuro che il medico abbia detto così?

avevano ripreso conoscenza e cominciavano a poter parlare.

E come era ad entrambi cessata la febbre, e colla febbre era sparito il delirio,

— Dunque è chiaro che nessun altro, fuori che il signor Benedetto, vi ha fatto quel buco nello stomaco. Egli vi aveva davanti alla canna della pistola. Uno...

... e cogli occhi scintillanti di desiderio di vendetta, rispose:

— La verità signor Claudio, la verità.

— Quindi non era un duello?

Continua).

Quel mondo romano, con un Appio Claudio decemviro cupido e crudele, con un Icilio forte amatore e valoroso cittadino, con un Virginio padre e patriota, con una Virginia sposa dolc

Giacomo al N. 92, il quale lavorando a collocare spranghe dei binari, ne ricevette una sul piede destro che gli cagionò due ferite lacere contuse.

Listino Napoleoni 9.58 a 9.59½, Zecchini 5.67 a 5.68 Lire sterline —.— a —.— Londra 120.35 a 120.85 Francia 47 70 a 47.95 Italia 47.80 a 48.— Banconote italiane 47.90 a 48.— Banconote germ. 59.10 a 59.30 Rendita austriaca in carta

AVVISO.

Il sottoscritto, già locandiere nella **Trattoria Alla Città di Trieste** a Bujo (Istria) si pregia di rendere avvertita questa colta cittadinan-

duceva la
giano, va
bello nell
prepotenze
Ed Alfi
delle più
sue trage
Nell'Al
all'impeto
magistrali
dall'arroto
perfetti, p
giudice qu
proprie op
sfarsene c
Così ad
giato tre
A quan
l'autore, u
tragedie, s
modesto as
posa — fo
sua *Virgin*
I due
forse i più
l'argoment
da conced
spiccare, p
entissima
Il terzo
dell'autore
vuoti di
chiudendosi
Claudio, si
superba.
Al public
occasione, p
sulle nostre
Dobbiamo
di vista lett
cav. Domini
la sua bene
Mentre i
stasio con
gheggianti
traverso le
o punto si
scene mode
d'Alfieri pu
sulle scene
bello in qu
Tale de
espresso in
limitatame
cioè che pe
tamente alt
zane.
Cosa ide
ma pure ta
guita men
sul serio c
c'è che un
ieri fu imp
Mancò il
biente rom
della parte
Numitori
dovrebb'ess
ieri non fu
In compl
gedia non
recitato la
genza, con
media di c
bero Pilotto
Il cav. D
Dopo il
mate e due
In teatr
freddo, dop
pochi ricors
Al lav
accolto all'o
Schrott d'a

(64) LA
Romanzo n

Però cont
stello De R
E cammi
— Chi s
fanti che mi
nuità nel lo
Uno è il
gli altri du
litto. Egli è
Lasciamolo
altri due?
Sono essi
dell' intrigo.
Il più gio
mia, deve e
dell'altro.
E l' altro
Curiosa!
chese siamo
mine ci siamo veduti?
Cercò lungamente nella memoria, ma non si ricordò.
— E' certo che io l'ho già visto. Ma

Un avvelenamento o un assassinio è sempre una cosa pericolosa.

Continua).

---

mente sull'avversario colpendolo al costato sinistro.

Il disgraziato fanciullo venne subito trasportato all'Ospedale.

Il feritore venne arrestato, ed ora trovasi nelle carceri di Treviglio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tempio crematorio. Il prof. Vallecchi ha composto la seguente epigrafe per il Tempio Crematorio che sarà edificato tra breve nel civico cimitero di *Lucca.*

„ Qui — le umane spoglie — Dal fuo„ co purificatore — Ai vermi della pu„ tredine sottratte — Tornano agli ele„ menti — Della infinita natura — Con„ verse in poca cenere — Sola degna „ reliquia — Dei cari trapassati — Al„ cuni cittadini eressero questo cremato„ rio — Sopra terreno gratuitamente lar„ gito dal municipio — 1884.

Tra due nemici. Scrivono da Rosario 3 decembre:

In via 25 Dicembre transitava per la parte destra del marciapiede, un certo Guzman. Giungendo all'angolo di via Mendoza si trovò con un individuo, che gli camminava a fianco; questi era un suo nemico, e si chiamava Napoleone.

Guzman, onde evitare questioni, fermossi e gli cedè il passo: allora Napoleone senza dire nè *Roma* nè *Toma,* cavò il pugnale e, rapido come il fulmine, riescì a dare sei colpi a Guzman.

Questi, freddo come il ghiaccio, senza gettare un grido, senza dire una parola e reggendosi in piedi più per forza di volontà che per vigore personale, trasse anche lui il suo pugnale e attaccò Napoleone.

Le credereste? Guzman coperto dal sangue che copiosamente mandavano le sei ferite, riescì a nascondere tutta la lama della sua arma nel corpo di Napoleone; questi cadde..... e allora Guzman gli fu sopra, e con una gioia feroce, di tigre o di jena, diede al suo avversario 14 colpi di coltello.

17,000 dentisti. La professione del dentista rende nell'America settentrionale più che in qualunque altro paese.

L'enorme consumo di *candy* il mangiare cibi caldissimi o viceversa molto freddi porta la rovina nei denti che danno molto da fare ai 17,000 dentisti americani.

Secondo la statistica, i dentisti mettono ogni anno nei denti dei loro clienti una tonnellata (20 centinaia) d'oro puro.

Cinque volte tanto di argento, platino e zinco va a finire pure sui denti umani. Il valore del metallo adoperato rappresenta quindi 1 milione di dollari.

Se viene mantenuto anche in seguito il metodo d'impiombamento de' denti ora usato, le monete di metallo ora circolanti negli Stati Uniti d'America, dopo trascorso il 21 secolo, saranno tutte sepolte nei cimiteri in forma di denti otturati nelle mascelle dei rispettivi cadaveri.

Si calcola che negli Stati uniti vengano fabbricati niente meno che 4 milioni di denti finti ogni anno. Avviso ai dentisti del mondo vecchio.

Un aneddoto. I giornali francesi portano alle stelle il maestro Franco Faccio; Victor Hugo lo ha invitato a casa sua.

Non sarà male ricordare un aneddoto sul valente maestro.

Al principio della sua bella carriera, Faccio era andato in una città di provincia a dirigere l'orchestra. Una sera ad una delle prime prove va a teatro.

Il portiere, che non lo conosceva gli dice:

— Chi è lei?

— Faccio.

— Faccio... che cosa fa?

— Faccio, Faccio...

— Ho capito, ma che cosa fa?

E ci volle del bello e del buono a persuadere il cerbero che non si trattava d'un intruso. Finalmente si persuaso e il maestro Faccio passò *franco.*

Al Vaticano. Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il signor barone Aimè Hèraud de Chateaunef, venuto da Nizza sua patria, in Roma per prestare il consueto servizio nella Corte Pontificia come cameriere segreto di spada e cappa.

Il barone, oltre l'obolo raccolto fra i suoi congiunti ed amici, offriva al Papa racchiusa in un astuccio, una fascia di seta bianca a ricami in seta e in oro terminata da due fiocchi parimenti d'oro. Questi ricami sono opera della baronessa, moglie dell'offerente, la quale, scrive lo *Osservatore,* volle in tal modo attestare la sua viva riconoscenza pel dono, dalla Santità sua inviatole lo scorso anno, di uno stupendo cameo legato in oro, il quale porta scolpita l'effigie della Vergine Immacolata.

Un bel trasporto. Il 28 novembre il treno postale da Heitkuhnen a Berlino, trasportò qui 5000 chilogrammi d'oro (per conseguenza un vagone completo) equivalenti a 14 milioni di marchi in napoleoni d'oro ed in sovrane d'oro, all'indirizzo di una casa bancaria berlinese.

Un consigliere di Stato russo e due giovani addetti alla Banca superiore di Russia, avevano accompagnato il convoglio.

LA NOTA ISTRUTTIVA

Si faccia un misculi di magnesia calcinata e di benzina pura, in modo che la magnesia ne sia bene impregnata, ma non troppo inzuppata. Questa la miscela ha l'aspetto di massa friabile che deve conservarsi in vasi di vetro ben chiusi.

Può servire stupendamente a togliere le macchie delle stofe di seta, anche rasi e veluti. Se ne eistende uno strato di 3, al più 5 millimetei sulla macchia e poi si strofina ben bene sulla macchia stessa. Quindi si toglie battendo la stofa e scopettazdola. Poscia si torna a distendere sulla macchia un altro strato della suddetta miscela e vi si lascia finchè la benzina sia evaporata.

Si lavi all'ultimo il tessuto coll'alcool o colla benzina.

Sciarada

Nome soave e santo il mio *primtero*
In cor di lui tu trovi il mio *secondo*
Da un po' di tempo volgonsi all'*intiero*

Spiegazione del logogrifo: *Trani--trenitrinitroni.*

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati*

I BRIGANTI IN GUANTI GIALLI

(54)

„ Da qualche giorno non si parla d'al„ tro a Parigi che delle prodezze, eccen„ tricità e duelli d'un individuo conosciuto „ sotto un sopranome abbastanza sonoro. „ Questo individuo è bello, vi ha luogo „ di crederlo bravo, e lo si diceva ric„ chissimo. Si fa cassare per armatore di „ navi di commercio. Da un mese circa „ getta il denaro dalla finestra con una „ disinvoltura perfetta. Si comprende che „ non gli mancavano parassiti adulatori, „ e si afferma che regalava gli uni e gli „ altri principescamente."

„ Quest' individuo aveva forse finito „ col credere alle fandonie che si narra„ vano sul suo conto e si prendeva sul „ serio. Tanto che altre persone — la „ quantità degli ingenui è innumerevole „ — hanno creduto di aver a fare con „ un vero capitano e con un armatore di buona lega"

„ Grazie alle agape che egli presie„ deva ogni sera nelle trattorie alla moda, „ s'era messo in relazione con qualche „ finanziere ed ha giuocato alla borsa. „ Ero inevitabile. Ma non crediate che „ egli si sia lanciato in questa avventura „ con troppo ardore."

„ No; il nostro uomo è più forte.

„ Egli si è degnato giuocare alla Bor„ sa, ha acconsentito fare qualche affare „ solo, diceva, per fare cosa grata a „ qualcuno che lui onorava della sua „ protezione.

„ Costoro caddero nel tranello..."

„ L'armatore s'è messo al rialzo e al „ ribasso e in tutte le situazioni senza „ inquietarsi dello scioglimento. Ma tutto „ ha un termine, anche le gesta d'un „ raggiratore, ed è giunta la liquidazione „ che ha portata la sconfitta del cavalie„ dell'armatore. Il nostro individuo non „ ha pagato le sue differenze ed è stato „ ieri dichiarato insolvibie alla Borsa con „ tutti gli onori che gli erano dovuti.

„ Questo gentiluomo aveva un' audace „ divisa. Dei due termini di questa di„ visa ha scelto l'ultimo e il meno nobile: „ pretendeva camminare sempre avanti; „ è vergognosamento crepato come un „ pallone accessivamente gonfiato."

—„ In cauda venenum" disse Cramoizan, la collera del quale lentamente cresceva.

Delbos e Lentillac lo Guardavano, e ne prevedevano l'esplosione. Non si fece troppo attendere.

— È così, esclamò Giacomo striugendo fra le mani il giornale, come se avesse tenuto l'autore della calunnia, e così ecco da che cosa dipende l'onore e la riputazione d'un uomo. Basta che un imbecille abbia bisogno di soddisfare un pubblico avido di scandalo, perchè un uomo che non ha mai commesso nè una bassezza, nè una indelicatezza, sia deriso, vilipeso, in trenta o trentacinquemila esemplari. Questa sera vi saranno centomila individui in Francia che crederanno che io sia un cavalier d'industria, e di questi centomila, ve ne saranno dieci, dodici o quindici mila che non leggeranno mai il numero del quale il briccone mi farà delle scuse.

Che ora è? domandò poi, perchè già si sentiva il sangue salirgli alla testa, e comprendeva che prima che scorressere venti minuti non sarebbe più padrone di sè.

— Le dieci.

— A quest'ora si deve essere levati nell'ufficio del giornale?

— Forse.

— Andiamo a vedere.

— Che volete fare?

— Come! che voglio fare? Voglio prendere questo signorino per i baffi e condurlo dall' agente di cambio che Toursculles ha incaricato di fare le mie operazioni, poi, là, dimostrargli il suo obbrobrio e la sua viltà.

— Comandante, disse Delbos, non vi lasciate dominare dalla collera.

— A voi è facile parlare così, signor Delbos-

— Sono irritato quanto voi, comandante; ma mi meraviglio che un uomo dotato di sangue freddo come il vostro non scruti con occhio più calmo una situazione che forse ha diversi aspetti.

— Al diavolo il sangue freddo! Non veggo una faccia, io, ed è quella del Basilio che schiaffeggerò con questa mano fra poco. E vi assicuro Delbos, che lo schiaffo che riceverà sarà il più sonoro che abbiate mai udito.

La collera aumentava.

— Pure, riprese Delbos che si ostinava; questo giornalista non ha inventato quello che ha raccontato. Si sente che vi sono dei fatti dei quali qualcuno ha dovuto istruirlo. Dietro di lui vi è la testa che la l'ha fatto agire. Bisogna cercare questo Tizio.

— Andiamo, figli miei, eccomi vestito. Dove è situato l'ufficio di questo maledetto giornale?

— Via Grammont.

— Bene venite con me, sarete entrambi i miei testimoni. E poichè decisamente ho dei nemici, come dice il dottor Malbec, poichè si vuol huerra, avanti e cammina o crepa! qualunque cosa ne pensi il giornalista andamo a correggere.

Allorchè i tre marinai giunsero in via Grammont, la collera di Cramoizan era al suo parossismo.

(*Continua*)

Natale, candele 2 per 1 soldo ed 1 per 1 soldo, palloncini, polvere brillante, porta-candele, angioli per appendere da soldi 25. Alberi di Natale artificiali da f. 5, 7 e 8 di grande effetto, **a prezzi discretissimi.**

(301) **GIULIA RUZICZKA, Via Ponterosso Nr. 787.**